

Giovedì 24 ottobre 2013
ore 20.15
CICLO A
Auditorium C. Pollini, Padova

JORDI SAVALL, viola da gamba bassa
(Barak Norman, Londra 1697)
ROLF LISLEVAND, tiorba e chitarra
PIERRE HANTAÏ, clavicembalo

Ministero per i Beni e le Attività Culturali,
Provincia di Padova – Assessorato alla Cultura,
Comune di Padova – Assessorato alle Politiche Culturali e allo Spettacolo,
Università degli Studi di Padova,
E.S.U. di Padova.

PROGRAMMA

MARIN MARAIS: *La Viole du Roi Soleil*

Marin Marais

(1656 – 1728)

Pièces de Viole du Troisième livre, 1711

Prélude, Muzettes, La Sautillante

Francesco Corbetta

(1615 – 1681)

Pièces de Guitare

Caprice de chaconne - Folies d'Espagne

Marin Marais

(1656 – 1728)

Suite d'un Goût Étranger, 1717

*Marche Tartare - La Tartarine & Double -
Les Fêtes Champestres - Allemande la Superbe -
L'Arabesque - La Reveuse - Marche - Muzette*

* * * * *

Pièces de Viole «Les Regrets»

Mr. de Sainte-Colombe le fils Fantaisie en Rondeau

(fine XVII sec)

Mr. de Sainte-Colombe le père Les Pleurs

(ca 1640 – 1700)

Johann Sebastian Bach

Bourrée

(1685 – 1750)

François Couperin

(1668 – 1733)

Pièces de clavecin

*La Forqueray - Prélude en mi mineur -
La petite Pince-sans-rire*

Marin Marais

(1656 – 1728)

Pièces de Viole du Second livre, 1701

*Les Voix Humaines
Couplets des Folies d'Espagne*

*Con il supporto del Departament de Cultura della Generalitat de Catalunya, l'Institut Ramon Llull
e il "Programma Cultura" dell'Unione europea*



Generalitat de Catalunya
Departament de Cultura

LLLL institut
ramon llull
Catalan Language and Culture



DG Istruzione e cultura
Programma «Cultura»

iPhone 4S Hipstamatic. Lente Wonder, pellicolaW40. By Carlo Buffa



abc.it

Il vostro esperto Apple
ABC.IT PADOVA
Via Venezia, 49
Tel. 049 8077480
info@abc.it

Tecnologia creativa.

www.abc.it



JORDI SAVALL, viola da gamba

Jordi Savall è una delle personalità musicali più polivalenti della sua generazione. Da più di quarant'anni, fa conoscere al mondo meraviglie musicali cadute nell'oscurità dell'indifferenza e dell'oblio. Dedicatosi alla ricerca di queste musiche antiche, le studia e le interpreta, con la sua viola da gamba o come direttore. Le sue attività di concertista, insegnante, ricercatore e creatore di nuovi progetti, sia musicali che culturali, lo collocano tra i principali artefici del fenomeno di rinascita della musica storica. Ha fondato, insieme a Montserrat Figueras, i complessi musicali *Hespèrion XXI* (1974), *La Capella Reial de Catalunya* (1987) e *Le Concert des Nations* (1989), con i quali esplora e crea un universo di emozioni e di bellezza, che proietta sul mondo e su milioni di amanti della musica antica. Secondo *The Guardian* (2011) *"ciò che realmente lo distingue sono le sue incursioni fuori dal tempio dell'alta cultura. Ricercatore onnivoro, egli vaga dalle biblioteche di Manchester ai villaggi colombiani al fine di salvare tradizioni musicali, con registrazioni che vanno dai ritmi berberi alle estasi di un raga, dall'emozionante quiete di un lamento armeno alla vivacità di una gagliarda elisabettiana"*.

Con la sua fondamentale partecipazione al film di Alain Corneau *Tous les Matins du Monde* (Premio César per la migliore colonna sonora), la sua intensa attività concertistica (140 concerti l'anno) e discografica (6 registrazioni ogni anno), e con la creazione della propria casa discografica ALIA VOX, fondata unitamente a Montserrat Figueras nel 1998, Jordi Savall ha dimostrato che la musica antica non deve necessariamente essere elitaria, e che anzi interessa a un pubblico di tutte le età, ogni volta più vario e più numeroso. Il suo ingente impegno in concerti e incisioni può essere definito come un'opera *"non tanto di semplice recupero musicale, quanto piuttosto di rianimazione creativa"*, come ha scritto il critico Allan Kozinn su *The New York Times* (2005).

Completati i suoi studi di violoncello al Conservatorio di Barcellona (1964), nel 1965 inizia come autodidatta lo studio della viola da gamba e della musica antica nel gruppo *Ars Musicae*, e perfeziona la sua formazione musicale dal 1968 alla Schola Cantorum

Basilensis (Svizzera), dove fino al 1993 ha collaborato con corsi e masterclass, come fa attualmente, come professore invitato, alla Juilliard School di Nuova York. Nel corso della sua carriera ha registrato e pubblicato più di 200 dischi dei repertori di musica medievale, rinascimentale, barocca e del classicismo, con una speciale attenzione al patrimonio musicale iberico e mediterraneo. Essi gli hanno meritato molti riconoscimenti, tra cui Midem Classical Awards, ICMA e Grammy.

Per Jordi Savall *“la musica è uno dei mezzi di espressione e di comunicazione più universali, e la misura della sua importanza e della sua significatività non può essere determinata secondo i criteri di evoluzione del linguaggio, quanto invece secondo il grado d'intensità espressiva, di ricchezza interiore e di umanità”*. I suoi programmi di concerto hanno trasformato la musica in uno strumento di mediazione in favore dell'intesa e della pace tra popoli e culture diverse, a volte in contrasto. Perciò tra gli artisti invitati a fare parte delle sue formazioni si contano musicisti arabi, israeliani, turchi, greci, armeni, afgani, messicani e nordamericani. Con giudizio unanime, nel 2008, Jordi Savall è stato nominato Ambasciatore dell'Unione Europea per il dialogo interculturale e, insieme a Montserrat Figueras, chiamato a fare parte degli “Artisti per la Pace” nel programma “Ambasciatori di buona volontà” dell'UNESCO.

La sua parabola artistica è considerata uno dei motori del risveglio della musica antica, sia quella dell'Europa che quella del Nuovo Mondo e quella del Mediterraneo, ed è un riferimento primario nello studio, l'interpretazione, la direzione e l'approccio a diverse tradizioni culturali in un dialogo interculturale di grande significato che ha valicato tutte le frontiere. La sua feconda carriera musicale gli ha meritato i più alti riconoscimenti nazionali e internazionali, tra i quali è doveroso citare i titoli di Dottore Honoris Causa delle Università di Evora (Portogallo), Barcellona (Catalogna) e Lovanio (Belgio), e anche il prestigioso Premio Léonie Sönnig 2012, considerato il premio Nobel per la musica. *“Jordi Savall è il testimone di un'eredità culturale comune d'infinita varietà. È un uomo per il nostro tempo”* (The Guardian, 2011).

ROLF LISLEVAND, *tiorba e liuto*

Rolf Lislevand nasce a Oslo nel 1961. Dal 1980 al 1984 studia chitarra classica presso l'Accademia di Musica di Stato della capitale norvegese. Entra poi nella Schola Cantorum Basiliensis in Svizzera dove fino al 1987 prosegue i suoi studi con Hopkinson Smith e Eugène Dombos e viene successivamente invitato da Jordi Savall a collaborare nelle sue formazioni Hespérion XX, La Capella Reial de Catalunya e Le Concert des Nations. Forma il gruppo Ensemble Kapsberger e dal 1993 le sue registrazioni, sia con il gruppo che come solista, escono per l'etichetta AUVIDIS/NAIVE.

Il suo primo disco, tratto dalla musica di Hieronymus Kapsberger, ottiene critiche calorose nonché il "Diapason d'Or dell'anno 1994", viene eletto "Migliore Disco di musica strumentale prima del 1650" al MIDEM, fiera internazionale di musica di Cannes e "Critic's choice" dalla rivista Gramophone nel 1995. I successivi album portano avanti la sua idea di un'interpretazione basata su un equilibrio sottile tra la ricerca musicologica più attuale e l'ispirazione e creatività di un musicista con una cultura musicale europea del 21esimo secolo, sforzandosi il più possibile di restare attinente allo stile supposto autentico dell'epoca. Con l'Ensemble Kapsberger propone quindi nuove concezioni artistiche della musica strumentale del 17esimo secolo, come una revisione della tradizione attuale della musica antica. Lislevand reintroduce elementi ritmici, di improvvisazione reale, una maestria meravigliosa dei timbri e restituisce il valore della tradizione della musica di un tempo ad un pubblico dei nostri giorni.

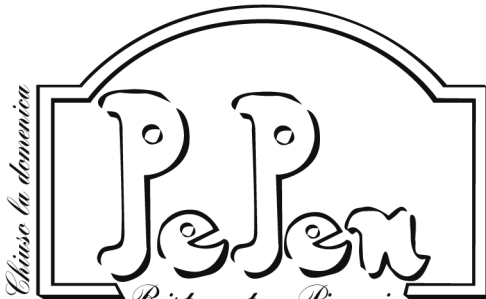
Attualmente si esibisce in diversi festival in Europa, negli Stati Uniti e in Oriente, come solista o direttore del suo gruppo e si occupa attivamente della sua classe di musica antica a Trossingen (Germania) dove sviluppa un concetto d'insegnamento corrispondente allo spirito di un tempo diverso dal nostro, in accordo con un'idea umanistica dell'uomo e della sua espressione artistica.

PIERRE HANTAÏ, *clavicembalo*

Pierre Hantaï, divenne appassionatamente legato alla musica di Bach intorno all'età di dieci anni. Grazie all'influenza di Gustav Leonhardt ha iniziato a studiare clavicembalo, prima da solo, poi guidato dal maestro americano Arthur Haas. Ha dato i suoi primi concerti in tenera età, da solo o con i suoi fratelli Marc e Jérôme. In seguito ha trascorso due anni di studio ad Amsterdam con Gustav Leonhardt, che successivamente lo ha invitato ad esibirsi sotto la sua direzione.

Nel 1985 Pierre Hantaï fonda il gruppo da camera Le Concert Français con i suoi fratelli, Marc Hantaï e Jérôme Hantaï, ed il violinista François Fernandez. Nello stesso periodo è diventato un componente regolare dell' orchestra La Petite Bande, guidata da Sigiswald Kuijken. Ha anche lavorato a lungo con il direttore Philippe Herreweghe e con il suo ex maestro Gustav Leonhardt. In quegli anni ha anche collaborato con molti altri musicisti e direttori d' orchestra, tra i quali François Fernandez, Marc Minkowski, e Philippe Pierlot. Attualmente Pierre Hantaï si esibisce per lo più come solista in tutto il mondo. Suona anche con Jordi Savall e con amici come Hugo Reyne, Sébastien Marq, Skip Sempé, Olivier Fortin, Christophe Coin e Jean-Guihen Queyras con i quali suona musica da camera.

Le incisioni di Pierre Hantaï, di opere di J. S. Bach, gli hanno fatto raccogliere l'apprezzamento particolare da parte della critica, in particolare le sue due registrazioni delle Variazioni Goldberg (BWV 988) (del 1992 e 2002 rispettivamente), un repertorio che ha suonato più di ogni altro fin dalla sua infanzia. La sua vasta discografia comprende due recenti incisioni per Mirare: il primo libro del Clavicembalo ben temperato di JS Bach, e il primo volume del suo progetto trasversale sulle opere di Domenico Scarlatti. E' inoltre specializzato nel repertorio di musica per tastiera del 17° secolo inglese.



Restaurant - Pizzeria
Piazza Cavour, 15 - Padova
Tel. (049) 8759483

enoteca



santalucia

Piazza Cavour
angolo via Calvi, Padova
Tel. (049) 8759483

Per la tua cena dopo concerto con gli amici

MARIN MARAIS

La viola da gamba solista con accompagnamento di basso continuo ha goduto di una fioritura eccezionale in Francia, che ha non uguali in nessun altro paese. Lo strumento per il quale scrissero Machy, Saint-Colombe, Marais, Naudot, Prudent, Dollé e Forqueray era il basso di viola. Nel 1675 Sainte-Colombe aggiunge allo strumento a sei corde in uso fino ad allora una settima corda che amplia di una quarta la tessitura dello strumento verso il basso. A Sainte-Colombe dobbiamo anche l'uso delle tre corde basse filate in argento, modifiche con le quali andò incontro al gusto dell'epoca indirizzato all'ampiezza del suono e ai grandi contrasti di altezza e di timbro.

Sappiamo che fu il maestro di M. Marais (che gli dedica un «Tombeau» nel secondo libro di «Pièces de viole» del 1701). Ben presto l'allievo (al quale Sainte-Colombe dichiara «qu'il avoit plus rien à lui montrer») supererà il maestro. Nel 1679 lo troviamo «Ordinaire de la chambre du Roy pour la viole».

Il primo libro di «Pièces de viole» di Marais, dedicato a Lully (1686), rappresenta l'emanipolazione artistica dell'«allievo» verso un differente modo di trattare la viola, indirizzata verso ampi respiri solistici a carattere elegiaco e in un utilizzo più evocativo e meditativo che descrittivo. E' questo stile che farà rimpiangere, 50 anni dopo, a H. Le Blanc nel suo libro «*Défense de la basse de viola contre les entreprises du violon et les prétentions du violoncel*» (1740) l'«*harmonie tendre de la viole*».

Il secondo libro (1701) testimonia un certo avvicinamento allo stile galante; tecnicamente più elaborato, involontariamente sensibile al gusto italiano (era di Marais la proibizione, per i propri allievi, di suonare musiche italiane in quanto diseducative per il gusto) contiene tra le molte suites le variazioni sulla Follia, pubblicate un anno prima da Corelli, e i due celebri «*Tombeaux*», dedicati ai suoi maestri Sainte-Colombe per la viola e Lully per la composizione, nei quali vengono raggiunti particolari stati di lirismo.

I pezzi del terzo libro (1711) seguono lo stesso cammino ma con una semplificazione di scrittura e una certa rinuncia alla polifonia, diventando qui il linguaggio più essenziale e più indipendente dal basso. Marais stesso ci informa che «*Le grand nombre de pièces cour-*

tes et faciles d'exécution qui la compose, est une preuve que j'ay voulu satisfaire aux pressantes instances qui m'ont été tant de fois reiterées de toute part depuis mon Second livre».

Questo processo di raffinamento della scrittura, nei 550 pezzi per viola e basso continuo contenuti nei cinque libri di Marais, si dimostrerà inarrestabile fino alla fine del quinto libro dove troviamo, inserito in una suite in sol min., il «*Tombeau pour Marais le cadet*», dedicato al figlio, scritto in forma di «*rondeau*» nel quale la perfezione formale si unisce all'essenzialità della scrittura.

FRANCESCO CORBETTA

Chitarrista e compositore italiano (Pavia ca 1615 – Parigi, primavera-estate 1681). Attivo a Bologna intorno al 1639, si trasferì in seguito alla corte ducale di Mantova rimanendovi almeno fino al '43. Sempre nel '43 lo si ritrova con lo pseudonimo de Il Capriccioso fra gli Accademici Erranti di Brescia, ma non vi sono evidenze di un suo soggiorno in questa città. Dopo essere stato forse condotto per alcun tempo da Mazzarino alla corte di Luigi XIV, nel 1648 fu verosimilmente ospite di Leopoldo Guglielmo arciduca d'Austria. Le fonti documentarie, scarse e spesso indirette, non permettono di accertare se i viaggi in Spagna, in patria ed in Germania, alla corte del duca di Braunschweig-Lüneburg, precedettero o seguirono il soggiorno a Parigi nel 1656. Dal '60 per un decennio dimorò in Inghilterra. Qui – secondo Laborde – prese moglie e Carlo II gli conferì il titolo di *Gentleman of the Chamber to the Queen* gratificandolo di un cospicuo salario. La sua presenza a Parigi, dove si stabilì nel 1671 dopo una visita compiutavi nell'autunno dell'anno precedente, è confermata ancora nel 1674 ma nel 1677 egli è nuovamente a Londra, maestro della futura regina Anna. Ignota la data del definitivo rientro a Parigi.

Rispetto alla produzione strumentale coeva, l'opera di Corbetta non presenta aspetti originali ma contribuisce in modo determinante all'inserimento della chitarra a 5 ordini di corde in ambiente musicale colto. In relazione al trattamento della chitarra essa si può distinguere in due fasi. La prima non si discosta dal tipico stile accordale e percussivo. La

seconda fase rispecchia invece un originale affinamento tecnico che valse a Corbetta le parole di G. Sanz secondo le quali egli fu tra i chitarristi “*el mejor de todos*”.

Marco di Pasquale, Deumm

Pièces de Viole « Les Regrets »

Accanto alla Bourrée di J.S. Bach (tratta dalla Suite n. 4 BWV 1010 per violoncello solo) Savall presenta due brani di Mr. Sainte-Colombe padre e figlio.

Due compositori che sono oggi noti al grande pubblico soprattutto dopo la realizzazione del bellissimo film “Tutte le mattine del mondo” di Alain Corneau (1991), tratto dal romanzo di Pascal Quignard e nel quale Savall ebbe la responsabilità e l’onore di interpretarne la musica. Sappiamo molto poco di Sainte-Colombe figlio: la sua vita e la sua carriera rimangono oscure sotto molti aspetti, fu celebre al suo tempo, anche se non occupò alcuna carica ufficiale a Corte. La sua reputazione si basava più sulle sue doti di insegnante ed interprete che su quelle di compositore. Le sue opere non conobbero mai l’onore della pubblicazione.

Sainte-Colombe fu il maestro di Marais, ma “*essendosi accorto in capo a sei mesi che il suo allievo lo avrebbe potuto superare, gli disse che non aveva più niente da mostrargli*” (Evrard Titon du Tillet).

FRANÇOIS COUPERIN

«*Dato che praticamente nessuno più di me ha composto in generi così diversi, spero che fra le mie carte la mia famiglia troverà qualcosa che darà alla gente motivo di piangere la mia scomparsa*».

Con queste parole nel 1730 l'ormai anziano François Couperin affida alle stampe il quarto ed ultimo libro dei suoi *Pièces de clavecin*. Questi libri (dei quali i primi tre risalgono agli anni 1713, 1716 e 1722) contengono nell'insieme 27 *Ordres*, ognuno dei quali presenta a sua volta 24 brani. Nessun compositore prima di lui aveva lasciato una tale

mole di lavori per clavicembalo; neppure Louis Couperin, zio di François, del quale ci sono noti oltre 130 pezzi per questo strumento.

Per la sua epoca François Couperin è un compositore straordinariamente all'avanguardia, non solo per la multiformità stilistica e la modernità della sua musica, ma anche per ciò che pretendeva dagli interpreti:

“Sono sempre sorpreso (dopo che mi sono preso cura di indicare gli abbellimenti che si addicono ai miei pezzi, ed averne fornito una spiegazione sufficientemente chiara in altra sede, in una speciale introduzione nota col titolo di L’Art de toucher le clavecin) di sentire persone che li hanno studiati ma che non li osservano. Questa è una negligenza imperdonabile, in quanto non è affatto consentito utilizzare gli abbellimenti che si desiderano. Dichiaro dunque che i miei pezzi debbono essere eseguiti così come io ho indicato e che essi non faranno mai una certa impressione sulle persone che hanno vero gusto se non si osserverà alla lettera tutto ciò che ho indicato, senza aggiunte né omissioni”. (Prefazione al terzo libro)

Klaus Miehling

I tre brani in programma sono tratti (nell'ordine) da:

- Troisième livre de Pièces de clavecin (Paris 1712)
- L’Art de toucher le clavecin (Paris 1716)
- Quatrième livre de Pièces de clavecin (Paris 1730).

DISCOGRAFIA

M. Marais - *Pièces de viole*

J. Savall	AliaVox
L. Dreyfus	Simax
N. Harnoncourt	HM

M. Marais - *Suite d'un gout étranger*

J. Savall	AliaVox
C. Coin	Decca

Mr De Sainte-Colombe le père - *Les pleurs*

J. Savall	AliaVox
H. Perl	HM
P. Pandolfo	Glossa

Mr De Sainte-Colombe le fils - *Fantaisie*

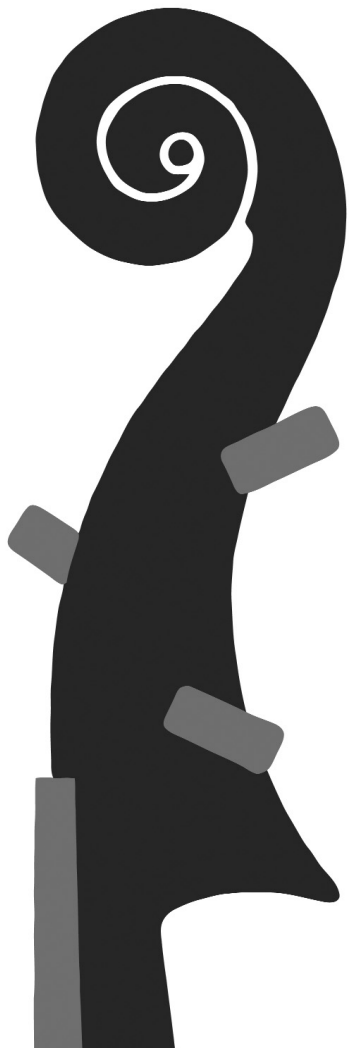
J. Savall	AliaVox
-----------	---------

F. Corbetta - *Pièces de Guitare*

W. Carter	Linn
-----------	------

F. Couperin - *Pièces de clavecin*

P. Hantaï	Mirare
G. Leonhardt	Philips
C. Rousset	HM
O. Baumont	Erato
V. Cochard	Ambrosie



PROSSIMI CONCERTI “STAGIONE CONCERTISTICA 2013/2014”

Lunedì 4 novembre 2013 ore 20.15 - **ciclo A**

Auditorium C. Pollini, Padova

KRISTIAN BEZUIDENHOUT, fortepiano

Musiche di:

W.A. Mozart

Integrale delle Sonate per fortepiano di W.A. Mozart
(4° e ultimo concerto)

Mercoledì 20 novembre 2013 ore 20.15 - **ciclo B**

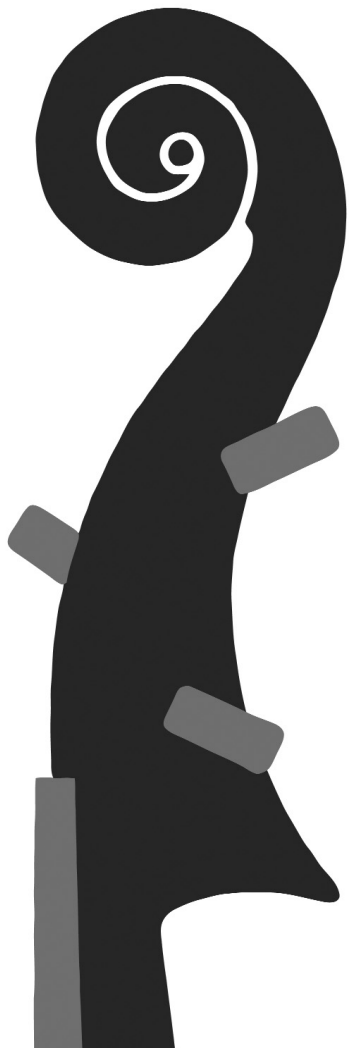
Auditorium C. Pollini, Padova

FRANCESCA DEGO, violino

DOMENICO NORDIO, violino

Musiche di:

S. Prokof'ev, L. Berio, H. Wieniawski, E. Ysaÿe



l'arte dell'ascolto

un progetto degli studenti dell'università di padova

Proiezione documentario - Orchestra di Padova e del Veneto

Lunedì 28 ottobre 2013 ore 20.15

Cinema MPX – Via Bonporti

RICHARD WAGNER. DIARIO VENEZIANO DELLA SINFONIA RITROVATA

I giorni veneziani di Wagner nel dicembre del 1882

Regia di Gianni Di Capua

Film documentario (2013, 52') Produzione Kublai Film – Promozione Tiven Group

Presentazione di GIANNI DI CAPUA

Conferenze - Centro d'Arte degli studenti dell'Università di Padova

Martedì 5 novembre 2013 ore 17.00

Aula N al Bo', Cortile Antico

GIOVANNI DE POLI

“Visioni del suono: il Centro di Sonologia Computazionale
dalla computer music al sound and music computing”

SERGIO CANAZZA

“Restauro o falsificazione: potenzialità e rischi
della conservazione attiva dei documenti sonori”

Concerto - Orchestra di Padova e del Veneto

Martedì 5 novembre 2013 ore 20.45

Auditorium C. Pollini

ORCHESTRA DI PADOVA E DEL VENETO GIAMPAOLO BISANTI, direttore GIOVANNI ANGELERI, violino

Omaggio a Giuseppe Verdi e Richard Wagner nel bicentenario della nascita
(Fantasie su temi d'opera di Verdi e Wagner: Ouvertures, Sinfonie,
Parafrasi concertistiche...)

In collaborazione con Telethon